PROGETTO DI ISTITUTO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO ROVERETO SUD
TRIENNIO 2021-2023
-Delibera Consiglio dell'Istituzione n. 24 del 01.07.2021 con adeguamenti del 23.04.2024 e del 23.05.2024
-Delibere Consiglio dell'Istituzione n. 16 del 17.03.2025 e n. 23 del 17.04.2025
-Delibere Consiglio dell'Istituzione n. 40 e n. 41 del 17.07.2025
- Delibere Consiglio dell'Istituzione n. 68 e n. 69 del 01.07.2026



Sommario

1. PREMESSA 3
La scuola in EUROPA, in ITALIA, in TRENTINO 3
Traguardi europei 2030 3
Competenze europee 5
Sistema educativo d'istruzione e formazione del Trentino 6
I Principi costitutivi 7
2. IL CONTESTO 8
Il territorio: i suoi bisogni, le sue offerte 8
3. LE SCELTE EDUCATIVE 10
I bisogni formativi nella società contemporanea 11
I bisogni formativi di fanciulli ed adolescenti 12
4. PIANI DI STUDIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA 13
Il metodo, gli obiettivi 17
Il profilo formativo in uscita 19
5. PROGETTI E ATTIVITA' CHE COSTITUISCONO L'OFFERTA FORMATIVA COMPLESSIVA 20
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il nostro Istituto 25
Promozione della salute: stare bene con se stessi e con gli altri 26
Spazio ascolto 27
Educazione civica e alla cittadinanza: vivere bene la scuola e la comunità 28
Educazione interculturale: l'apertura al mondo 30
Progetto orientamento e continuità: uno sguardo al futuro 32
Finalità 33
Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria 34
Continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado 35
Orientamento 37
6. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE 39
Lingue straniere 39
CLIL 41
Scuola Primaria 41
Scuola secondaria di primo grado 41
Attività opzionali facoltative 43

Attività alternative alla religione cattolica 44
Laboratorio Aurora del fare e del sapere 46
La cooperativa scolastica 47
7. CARATTERISTICHE DEI PROFILI PROFESSIONALI 48
Le risorse umane 48
Le caratteristiche dei profili 49
Individuazione standardizzata e precoce di studenti con difficoltà di apprendimento 53
8. RIPARTIZIONE DELL'ORARIO COMPLESSIVO 54
I tempi di insegnamento 54
Le scelte organizzative 55
Scuola Primaria 56
Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG) 58
9. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI 60
10. CRITERI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI 61
Valutazione del servizio scolastico e autoanalisi d'istituto 61
11. LA VALUTAZIONE 63
12. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 65
13. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI 66
Gli Organi Collegiali 66
14. INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE 67
15. IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ART. 2 C. 1. d, f, n 68

1. PREMESSA

La scuola in EUROPA, in ITALIA, in TRENTINO
Traguardi europei 2030

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria

4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

Competenze europee

- Comunicazione in madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito d’iniziativa e intraprendenza
- Consapevolezza ed espressione culturale

Sistema educativo d’istruzione e formazione del Trentino

In questi ultimi anni molte sono state le norme che hanno introdotto novità nel mondo della scuola contribuendo a modificarne l’organizzazione interna e ad avviare cambiamenti anche sul piano delle proposte didattiche e delle attenzioni metodologiche.

La normativa sull’autonomia scolastica a livello nazionale e provinciale evidenzia la necessità che ogni scuola dichiari, in un progetto educativo di istituto, le proprie finalità e scelte, avviando una revisione degli assetti organizzativi della scuola e del profilo culturale dell’alunno in uscita.

L’importanza della normativa provinciale è duplice poiché essa si configura come una legge quadro, che raccoglie tutte le leggi riguardanti l’istruzione e la formazione nella nostra provincia, in linea con la normativa nazionale ed è anche una legge che intende avviare innovazioni sia nel campo della didattica che nel campo della metodologia, ad esempio con le azioni collegate al potenziamento linguistico. È del tutto evidente quindi come sia quanto mai necessario che il progetto di istituto prenda le basi dalla attenta lettura della norma e consideri le direttive e le indicazioni in essa contenute come punti di partenza per la revisione progettuale delle attività dell’Istituto.

I Principi costitutivi

"Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni " (L.P. n. 5/06 art.18 c.2)

ll progetto d'istituto, documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle scuole autonome, costituisce punto di riferimento importante nella determinazione dell'offerta formativa delle nostre scuole, nella nostra capacità di costruire risposte educative flessibili e adattabili ai bisogni del contesto umano e territoriale in cui operiamo.

Attraverso l'utilizzo dell'autonomia organizzativa e progettuale le nostre scuole sono chiamate a creare i presupposti perché ogni alunno possa sviluppare le proprie potenzialità, i propri interessi, le proprie attitudini così che sia garantito a tutti il successo formativo in coerenza con gli obiettivi generali del sistema di istruzione.

Il complesso delle scelte effettuate e delle strategie adottate per porre in atto tutto ciò trova espressione organizzata e formalizzata nel progetto d'istituto.

Questo documento ha durata triennale ma, annualmente, può essere rivisto e aggiornato. Deve garantire la coerenza con lo Statuto dell'Istituzione. L'azione informativa è completata dalla Carta dei Servizi.

Questi i principi costitutivi del progetto d'istituto:

- La leggibilità/trasparenza: non vuole essere un documento per "addetti ai lavori", ma uno strumento che faciliti la comunicazione con le famiglie e con il territorio così da poter avviare rapporti di cooperazione, non solo di collaborazione.
- L'aggiornamento ai bisogni: il progetto d'istituto è suscettibile di verifiche ed adeguamenti periodici ed è rispondente ai bisogni reali della scuola e della comunità di appartenenza
- La continuità: intendiamo garantire la continuità dell'attività progettuale, educativa e didattica con i bisogni e l'offerta formativa del territorio.

È in questo ambito che il progetto d'istituto diventa il documento chiave di legittimazione e di identità culturale della nostra istituzione scolastica.

2. IL CONTESTO

Il territorio: i suoi bisogni, le sue offerte

"Il progetto d'istituto riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale" (L.P. n. 5/06 art.18 c.2)

Aspetti di lettura del territorio

L'Istituto Comprensivo "Rovereto Sud" è situato nella zona Sud di Rovereto e comprende il Rione Sud della città, Lizzanella, Lizzana e Marco, frazioni che fanno riferimento al Comune di Rovereto. Il nostro territorio comprende anche la zona industriale e il Campo Sosta per nomadi in località Mira di Marco. Mentre Lizzanella con il proprio nucleo storico non si differenzia molto dall'abitato di Rovereto, Lizzana e Marco sono due frazioni ben distanziate dalla città e più autonome anche in virtù della loro storia passata in quanto erano sede comunale.

Il contesto sociale

Lizzana e Marco sono connotati da una precisa identità di paese che ne definisce i modi di vivere e i vissuti e che li distingue in parte dalla struttura più cittadina del quartiere di Rovereto Sud e di Lizzanella.

Negli ultimi anni sia Lizzana che Marco hanno risentito di una forte espansione edilizia e di un conseguente incremento demografico. Questi aggregati urbani sono caratterizzati socialmente da ricambi significativi: fenomeni di immigrazione li spingono ad allargarsi ridefinendo così la loro identità che si fa sempre di più multiculturale.

L'immigrazione è presente, anche se con minore entità, nel quartiere Rovereto Sud e a Lizzanella.

La percentuale di alunni di origine immigrata è del 24,9% nella scuola primaria e del 18, 09% nella secondaria di primo grado (dati a.s. 2020-21). Molti tra questi appartengono ormai a seconde generazioni.

L'utenza che accede ai nostri servizi rappresenta dunque una realtà sociale molto composita. Considerando tutti gli aspetti sopra riportati e la presenza di un tessuto sociale variegato e complesso, i bisogni formativi più evidenti sono:

- l'aggregazione, che permette di creare un contesto umano comune;
- l'integrazione, che consente di percepire un comune senso d'identità e di appartenenza;
- l'educazione alla vita democratica in prospettiva internazionale e interculturale.

Impegno del nostro Istituto è dunque quello di offrire pari opportunità di cultura e formazione a tutti gli alunni che lo frequentano promuovendo al proprio interno attività mirate alla socialità ed alla convivenza per facilitare l'integrazione e la valorizzazione delle diversità.

Nelle parole integrazione e inclusione si può quindi riassumere la "mission" dell'Istituto.

3. LE SCELTE EDUCATIVE

"Le istituzioni scolastiche e formative concorrono allo sviluppo del territorio in cui operano attraverso la programmazione dell'offerta formativa coerente ai bisogni del territorio delle comunità." (L.P. n. 5/06 art.20 c.1)

La scuola, in qualità di agenzia formativa, ha la necessità di integrarsi sempre di più nel territorio di cui fa parte. Il dialogo con istituzioni ed enti presenti sul territorio è indispensabile per creare una rete educativa in cui tutti gli attori abbiano i seguenti obiettivi comuni:

- creare cittadini in grado di capire l'ambiente sociale che li circonda per riuscire a coglierne le opportunità;
- favorire lo sviluppo della personalità di ciascuno anche in rapporto alle diversità di genere e di cultura;
- promuovere la collaborazione per contribuire, con il proprio apporto personale, alla realizzazione di una società solidale.

Dal territorio e dall'Ente locale nasce il bisogno di collaborazione con il mondo della scuola, un bisogno di comunicazione efficace che dia l'opportunità di scambi efficienti e circolari. In questo contesto anche l'istituzione scolastica può iniziare a proporsi come interlocutore e soggetto di proposte per il territorio; viene dunque sottolineata la necessità di buone prassi comunicative che permettano di conoscere, usufruire ed integrare ciò che il territorio propone dal punto di vista formativo, così da poter rispondere in modo coerente ai bisogni della comunità.

L'intento quindi dell'interazione scuola-territorio è di sviluppare negli alunni:

- una forte identità personale (autostima, autonomia, senso della responsabilità), che prende forma nel legame con la propria famiglia, con la propria scuola, con il proprio territorio;
- una condivisione del rispetto delle regole di convivenza in un'ottica di responsabilità, di senso di appartenenza alla realtà sociale e in una dimensione di democrazia partecipativa, con il conseguente rispetto delle istituzioni che la rappresentano;
- una maggiore conoscenza del passato, degli usi, dei costumi e delle tradizioni che caratterizzavano la vita comunitaria di un tempo e una conoscenza della storia locale approfondita che permetta la formazione per i ragazzi, e lo sviluppo per gli adulti, del senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità di riferimento.

I bisogni formativi nella società contemporanea

La società contemporanea sta attraversando un processo di profonde trasformazioni che coinvolgono il mondo della cultura, della politica, della tecnologia e ovviamente della scuola.

Queste trasformazioni mettono in crisi le tradizionali certezze culturali, comportamentali e ideologiche anche in campo educativo.

La scuola nel suo essere istituzione della società è coinvolta in questi grandi cambiamenti; si propone dunque come "il luogo" in cui rivisitare e approfondire il valore e il senso dell'educazione e della cultura.

Anche la nostra scuola è dunque attenta ai modelli educativi che utilizza nei confronti di chi è in crescita e che si deve approcciare alla cultura in maniera formativa, sostanziando in tre orientamenti il proprio agire pedagogico:

- l'importanza della sinergia con la famiglia nel rapporto educativo;
- il valore dello sviluppo della personalità, dell'affermazione dell'identità, della corretta percezione della realtà nella giovane utenza;
- la promozione della formazione democratica con la conseguente assunzione di responsabilità nella vita sociale e civica.

Con il primo impegno si vuole dare sicurezza ai fanciulli ed ai preadolescenti in modo che possano sviluppare le loro peculiarità in un ambiente di fiducia, sano, competente ed integrato.

Con il secondo si punta direttamente alla formazione dei ragazzi, a offrire loro la possibilità di fare esperienze nuove rispetto a quelle familiari e nello stesso tempo poter accrescere e confermare il proprio senso di realtà.

Con il terzo si vuole garantire la pratica della cittadinanza attiva, propedeutica alla vita di futuri cittadini, in un contesto educante come quello della scuola.

I bisogni formativi di fanciulli ed adolescenti

Il nostro istituto con la propria organizzazione, le proprie scelte educative e didattiche, la propria progettualità ed il proprio agire vuole rispondere ai bisogni educativi degli alunni che più ravvede come urgenti:

- trovare un ambiente di vita dove sperimentare dei modelli educativi coerenti e condivisi con le famiglie
- incontrare degli adulti che credono nella capacità di crescita dei ragazzi, che stimolano in loro la formazione d' identità ben definita, che li rendano capaci di affrontare le difficoltà e di considerare gli errori o gli insuccessi come ulteriori possibilità di apprendimento circa se stessi e/o le discipline studiate
- cogliere, con la guida degli insegnanti, il valore storico/evolutivo e dunque formativo delle discipline
- avere un sano contatto con la realtà così da essere artefici delle proprie scelte, responsabili della loro realizzazione, coscienti che, per raggiungere obiettivi, l'atteggiamento deve essere attivo, progettuale e valutativo: esercitare dunque la costanza e la pazienza
- avere degli esempi di adulti che accettano attivamente le diversità, che fanno dell' "altro" un'occasione ulteriore per il confronto e la crescita anche personale
- trovare un ambiente umano e scolastico in cui poter sperimentare e vedere esercitata la partecipazione democratica, sia nella relazione con i docenti che con i compagni, esperienza partecipativa in cui siano incluse anche le loro famiglie
- poter vivere la scuola come prima esperienza di vita democratica in cui le regole vengono pensate insieme agli organi della scuola, condivise e rispettate

4. PIANI DI STUDIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

"O poiché c'è molto di più da imparare che tempo per imparare, è essenziale fare delle scelte su cosa imparare e come impararlo. Una scuola centrata sull'individuo prende sul serio queste differenze e offre curricoli capaci di rispondere a ciascuno degli studenti di cui è responsabile" (Gardner).

In questi anni i docenti delle nostre scuole primaria e secondaria, uniti in commissioni miste, hanno elaborato i curricoli delle discipline per le singole classi.

Le commissioni nella stesura hanno curato gli aspetti della verticalità, della gradualità e della continuità tra i contenuti, cercando di attuare passaggi lenti e progressivi da un'impostazione unitaria e pre-disciplinare, tipica della scuola primaria, ad una maggiormente differenziata orientata alla specializzazione delle discipline, tipica della scuola secondaria di primo grado.

Tutti i curricoli sono stati elaborati partendo da un'attenta lettura delle Linee guida dei Piani di studio provinciali ed utilizzando un unico standard comune:

- Finalità formative della disciplina
- Conoscenze, contenuti, abilità
- Competenze

Nel tentativo di organizzare un servizio sempre più completo e rispondente alle esigenze dell'utenza, il nostro Istituto ha ritenuto necessario definire il coordinamento dei curricoli disciplinari, sia sul piano teorico sia su quello metodologico-operativo, e riprogrammare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

L'esigenza di unitarietà nasce dalla necessità basilare di garantire all'alunno il diritto a un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e delle diverse istituzioni scolastiche, verrà a costruire la sua identità.

Coerentemente con questa affermazione il nostro Istituto si è posto l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale.

La ricerca di coordinamento dei curricoli riguarda entrambi i versanti del curricolo stesso: il programma e la programmazione; si tratta infatti di individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto ha elaborato — mediante un'apposita Commissione e il successivo lavoro dei docenti divisi per aree di apprendimento biennali — è partito dall'analisi dei piani di studio provinciali e dall'individuazione preventiva di finalità ed obiettivi generali per arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi

generali in obiettivi specifici (corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti e delle attività) che sono andati infine a costituire il Piano di Studio d'Istituto.

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola e nei vari cicli biennali.

Durante il lavoro è emersa anche la necessità di creare, pur nel rispetto dell'autonomia didattica e della libera espressione culturale di ogni docente, forme di omogeneizzazione il più elevate possibile tra gli "atteggiamenti" educativi dei diversi servizi scolastici coinvolti: metodologia e strumenti della programmazione educativa e didattica, strategie e tecniche dell'osservazione e della valutazione.

Il concetto di competenza è il perno dei curricoli. Esso va oltre la semplice acquisizione di conoscenze, perché «la competenza è l'insieme delle capacità sottese che permettono di agire in modo efficace su dati, informazioni, modelli e procedure rispetto a un contesto specifico» (Daniela Bertocchi).

Le competenze quindi "non sono puri sistemi di strutture (sapere, saper fare, saper essere) ma sistemi di schemi d'azione che si usano per generare valore condiviso a conoscenze ed esperienze". (Umberto Margiotta)

I curricoli sono finalizzati all'acquisizione graduale di competenze di tipo trasversale e disciplinare.

Le competenze trasversali vengono raggiunte attraverso il contributo comune delle diverse discipline e sono:

- saper comunicare (come padronanza di un'ampia gamma di forme di comunicazione orale e scritta e di codici di linguaggi specifici)
- saper selezionare (osservare, percepire, delimitare il campo d'indagine, scegliere i dati pertinenti)
- saper leggere (in senso lato ossia analizzare, inferire, decodificare, interpretare correttamente)
- saper generalizzare (sintetizzare, astrarre, andare dall'informazione al concetto)
- saper strutturare (mettere in relazione, confrontare, falsificare ipotesi, strutturare un modello aderente ai dati selezionati, rappresentare lo spazio e il tempo, elaborare prodotti)

- saper progettare (usare in modo autonomo le conoscenze, individuare un problema, organizzare un percorso di ricerca, individuare soluzioni pertinenti).

Le competenze disciplinari sono quelle relative alle specifiche discipline. La scelta e la graduazione di queste competenze, all'interno dei curricoli, ha comportato:

- la selezione dei nuclei fondanti, cioè i concetti e gli aspetti metodologici più significativi che strutturano una determinata disciplina e che sono in grado di generare nuove conoscenze;
- la definizione di micro-competenze, cioè degli obiettivi di apprendimento misurabili con prove di verifica; - l'individuazione di metodologie e strumenti didattici coerenti, ponendo attenzione all'apporto delle nuove tecnologie e dei diversi linguaggi;
- la ricerca di possibili interconnessioni tra i diversi ambiti disciplinari;
- l'esemplificazione di attività e percorsi di lavoro da utilizzare come spunto nella progettazione didattica delle classi.

L'impegno degli insegnanti è finalizzato a far acquisire al termine del ciclo degli studi le seguenti competenze e abilità nell'ambito relazionale e cognitivo.

AMBITO RELAZIONALE

- Instaurare rapporti positivi con i pari e gli adulti
- Rispettare le regole di convivenza civile
- Acquisire coscienza di sé, dei propri interessi, delle proprie aspirazioni, delle proprie attitudini e abilità
- Intervenire nelle attività di gruppo in modo ordinato, pertinente e costruttivo
- Essere autonomo nei procedimenti e nella produzione di lavori completi, impostati con correttezza
- Acquisire la consapevolezza che le conoscenze scolastiche non sono fine a se stesse, ma sono parte di un progetto di formazione personale
- Acquisire la capacità di operare scelte personali, autonome, adeguate a sé e alla realtà circostante
- Assumere impegni e responsabilità
- Comprendere che il proprio contributo favorisce il successo del gruppo.

AMBITO COGNITIVO

- Usare in modo preciso e personale i linguaggi, gli strumenti, i materiali e le tecniche specifiche delle singole discipline
- Comprendere, analizzare e rielaborare informazioni, dati e contenuti
- Usare in modo appropriato le capacità coordinative spazio-temporali

- Sviluppare la propria creatività e manualità utilizzando al meglio le situazioni formative offerte dalla scuola
- Applicarsi con regolarità e cura nello studio e nell'esecuzione dei compiti
- Saper valutare il proprio prodotto ed, eventualmente, attuare l'autocorrezione
- Acquisire un corretto e proficuo metodo di studio
- Sviluppare il pensiero critico.

Il metodo, gli obiettivi

"Si tratta, nell'educazione, di trasformare le informazioni in conoscenza, di trasformare la conoscenza in sapienza...." E. Morin

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico, intendiamo offrire ai nostri ragazzi percorsi di insegnamento/apprendimento nei quali l'operatività venga utilizzata per consolidare/verificare quanto appreso e per fare "da ponte" verso l'assunzione astratta di concetti e teorie.

Si adotteranno dunque metodologie attive, laboratoriali, che costruiscano situazioni di apprendimento attraverso cui le "informazioni si trasformino in conoscenza", in sapere operante, in possibilità di passare in maniera sicura dal concreto all'astratto così da formalizzare quanto appreso e in cui "adoperare costrutti mentali che si fondino su un uso appropriato dell'analogia".

In una scuola dove si costruisce il curricolo come percorso di vita, le discipline devono esprimere tutte le loro valenze formative e ci si avvale di una pedagogia:

- che privilegi apprendimenti "a spirale",dove il "noto" faccia da ponte al "non noto" e dunque non sequenziali, lineari
- non centrata su di un solo tipo di intelligenza
- ricca di stimoli

Le modalità di apprendimento/insegnamento si orienteranno all'utilizzo frequente del "problem solving", della metodologia della ricerca e del lavoro di gruppo senza però trascurare le lezioni frontali. La metodologia si adeguerà in base all'obiettivo da raggiungere.

In questi contesti il clima partecipativo è fondamentale per poter porre in atto pratiche inclusive: senso di appartenenza, percezione positiva di sé, senso di autoefficacia danno ai nostri alunni quel benessere relazionale che è il requisito di base perché ognuno si senta parte importante di una comunità di apprendimento e possa raggiungere il proprio successo formativo.

Nell'organizzazione curricolare degli obiettivi si è poi tenuto conto di rispettare alcune linee generali che diventano prassi comune tra tutti i docenti:

- individuazione di finalità generali
- organizzazione degli obiettivi in sequenze logiche
- ripartizione degli obiettivi nel tempo, tenendo conto che esistono obiettivi a breve, medio e lungo termine
- esplicitazione dei traguardi minimi che tutti debbono perseguire

"Vi sono anche degli obiettivi che sono trasversali alle singole discipline, che sono soprattutto formativi perché non concernono tanto le specifiche conoscenze disciplinari, quanto le modalità di conoscenza delle stesse, riguardano dunque la "forma mentis"(Gardner)

Gli obiettivi vanno rapportati all'età dei singoli alunni per questo sono raggruppati per ordine di scuola:

nella scuola primaria

- sollecitare funzioni cognitive affettive e motorie
- sviluppare potenzialità creative
- promuovere l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio
- sviluppare capacità di osservazione, di analisi e di sintesi
- avviare alla capacità di seriazione e di classificazione
- promuovere un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione delle realtà

nella scuola secondaria di primo grado

- acquisire capacità di osservazione, analisi e sintesi
- sviluppare in modo pertinente le capacità di astrazione
- comprendere e utilizzare i linguaggi specifici delle discipline
- collegare, mettere in relazione e trasferire conoscenze appartenenti ad ambiti disciplinari diversi
- acquisire e rafforzare le capacità di discriminare informazioni
- comprendere le proprie modalità di apprendimento

"Una testa ben fatta è una testa atta a organizzare le conoscenze così da evitare la sterile accumulazione" (Morin).

Nei Piani di studio provinciali le discipline obbligatorie di insegnamento sono raggruppate in aree di apprendimento.

Ciascuna delle aree di apprendimento obbligatorie:

concorre alla formazione armonica integrale della persona nelle sue dimensioni "fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali"

promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente

aiuta lo studente ad elaborare le linee fondamentali di un suo progetto di vita, di studio e di lavoro futuro.

Il profilo formativo in uscita

Il Profilo Formativo in uscita nasce dalla lettura attenta dei bisogni formativi degli alunni ed ha la caratteristica di non essere esaustivo, definitivo, ma in continua evoluzione.

Un alunno del nostro Istituto Comprensivo al termine del percorso scolastico dovrebbe aver conquistato, anche tramite uno stretto rapporto tra scuola e famiglia, le seguenti competenze:

- Rispettare se stesso, gli altri e l'ambiente;
- Riconoscere alcuni tratti essenziali della propria personalità: inclinazioni, talenti, stili, limiti, capacità e potenzialità;
- Rispettare gli altri impostando relazioni positive e democratiche, esprimendosi correttamente e rapportandosi adeguatamente ai vari contesti;
- Accettare la diversità come ricchezza rendendosi disponibile e solidale verso chi ne ha bisogno;
- Interagire con l'ambiente sociale e naturale che lo circonda, riconoscerlo come risorsa fondamentale, rispettarlo e valorizzarlo;
- Conoscere alcuni elementi storico-culturale locali quale presupposto per il consolidamento del proprio senso di appartenenza e di relativa integrazione sociale;
- Essere consapevole della complessità e dell'aspetto formativo del sapere e porsi in un atteggiamento di apertura e di disponibilità nei confronti di nuove conoscenze;
- Apprendere strategie e procedure che permettano di impadronirsi di un metodo di studio adattato al proprio stile cognitivo, ai diversi problemi e ai singoli contesti;
- Avere un quadro delle competenze fondamentali cui aspirare e sapersi situare all'interno del percorso da compiere per raggiungerle;
- Saper proseguire nella propria formazione culturale in una logica di autonomia e di capacità di "apprendere ad apprendere".

5. PROGETTI E ATTIVITA' CHE COSTITUISCONO L'OFFERTA FORMATIVA COMPLESSIVA

"Il progetto d'istituto ... definisce i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva ... anche valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale della cooperazione, della solidarietà.." (L .P. n. 5/06

Per raggiungere le finalità educative, didattiche e culturali programmate usufruendo anche dell'offerta formativa del territorio, e per rispondere ai bisogni formativi provenienti dal contesto sociale, le nostre scuole propongono varie attività e progetti di integrazione curricolare rivolti agli alunni e percorsi formativi rivolti alle famiglie degli alunni in collaborazione con l'Ente locale, la rete di scuole e con l'ausilio di esperti.

Lo svolgimento delle attività rivolte ai nostri ragazzi avviene prevalentemente in orario scolastico: sia in quello obbligatorio che in quello facoltativo, mentre per i percorsi formativi rivolti ai genitori si privilegia l'orario serale.

L'accedere all'offerta formativa extrascolastica dà l'opportunità ai nostri ragazzi di conoscere la realtà culturale e ambientale del proprio territorio di appartenenza, consentendo la partecipazione ad iniziative organizzate in ambito locale o con riferimento territoriale più allargato.

Queste attività possono essere proposte da Enti o organismi esterni alla scuola, che attraverso la presenza di personale esperto danno l'opportunità agli studenti di fare esperienze stimolanti che arricchiscono e ampliano le loro conoscenze e sviluppano le loro potenzialità.

Le attività progettuali, comprendenti anche i viaggi di istruzione e le visite guidate, vengono programmate all'inizio dell'anno scolastico, parallelamente alle attività curricolari, così da poter determinare un'unica e coerente offerta formativa.

In particolare, il nostro istituto propone la propria offerta formativa articolandola prioritariamente in alcune aree di comune interesse che garantiscono la coerenza del curricolo in verticale e in progetti posti in atto dalle singole classi, come illustrato nella seguente tabella.

PRIMARIA	BES/DSA		CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
		STUDENTI	Progetto letto-scrittura				
		GENITORI					
		DOCENTI	Formazione e incontri con esperti				Incontri con esperti su tematiche di sensibilizzazione o approfondimento.
	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	STUDENTI	Cooperativa scolastica				
		GENITORI	Cooperativa scolastica				
		DOCENTI	Cooperativa scolastica				
	INTERCULTURA	STUDENTI	Conoscenza mondo e culture presenti nel nostro Istituto				
		GENITORI	incontri interculturali con il coinvolgimento dei genitori				
		DOCENTI	Incontri con esperti				

	ITALIANO L2	**STUDENTI**	Percorso di alfabetizzazione e consolidamento L2 + supporto allo studio				
		GENITORI					
		DOCENTI	Formazione docenti L2				
	PROM. SALUTE	**STUDENTI**	Prog. Accoglienza e psicomotricità Progetto Alfabetizzazione Motoria;	Psicomotricità Progetto Alfabetizzazione Motoria; Progetti ASPP	Scuola sport; Progetti ASPP	Affettività Approccio al digitale	
		GENITORI	Incontro con esperti				
		DOCENTI	Incontri con esperti				
			CLASSE 1^	**CLASSE 2^**	**CLASSE 3^**	**CLASSE 4^**	**CLASSE 5^**
	CONTINUITA'	**STUDENTI**	Scuola infanzia/Primaria			Scuola Primaria/Scuola Secondaria	Scuola Primaria/Scuola Secondaria
		GENITORI	Presentazione dell'offerta formativa (prima dell'iscrizione)				
		DOCENTI				INCONTRO DI PROGETTAZIONE-CONFRONTO	INCONTRO DI PROGETTAZIONE-CONFRONTO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	BES/DSA		**CLASSE 1^**	**CLASSE 2^**	**CLASSE 3^**
		STUDENTI	Laboratori Aurora		
		GENITORI			
		DOCENTI	Formazione e incontro con esperti		
	INTERCULTURA	**STUDENTI**	Conoscenza mondo e culture presenti nel nostro Istituto incontri interculturali con esperti e genitori		
		GENITORI	incontri interculturali con il coinvolgimento dei genitori		
		DOCENTI	formazione e aggiornamento		
	ITALIANO L2	**STUDENTI**	Percorsi di alfabetizzazione e consolidamento L2 + supporto allo studio		
		GENITORI			
		DOCENTI	formazione docenti L2		
	PROM. SALUTE	**STUDENTI**	SPAZIO ASCOLTO gruppi sportivi	PROGETTI ASPP	PROGETTI ASPP
		GENITORI	SPAZIO ASCOLTO incontri con esperti ASPP		
		DOCENTI	SPAZIO ASCOLTO + incontri con esperti		

	ED. CITTADINANZA COMPETENZE SOCIALE CIVICHE	**STUDENTI**	Cooperativa scolastica		Ed. digitale, incontro con istituzioni, scambio Italia/Germania, settimana linguistica.
		GENITORI	Cooperativa scolastica e attività di volontariato		
		DOCENTI	Cooperativa scolastica		Scambio con altre realtà scolastiche europee.
	CONTINUITA'/ ORIENTAMENTO	**STUDENTI**	Scuola Primaria/Scuola Secondaria		incontro con esperto orientamento
		GENITORI	Presentazione dell'offerta formativa (prima dell'iscrizione)	incontro con esperto orientamento	incontro con esperto orientamento
		DOCENTI	Incontro di progettazione-confronto		

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il nostro Istituto

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il nostro Istituto è stato inserito all'interno del Piano Scuola 4.0 (Decreto Legislativo 161 del 14 giugno 2022) e dell'investimento straordinario 1.4 (intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle Scuole di primo grado e di secondo grado e alla lotta contro la dispersione scolastica e l'abbandono).
Grazie a queste misure sarà possibile attuare una trasformazione degli spazi di apprendimento rendendoli più rispondenti ai bisogni e alle esigenze degli studenti del nostro Istituto.

L'intervento sarà articolato in due principali assi di sviluppo: il potenziamento della tecnologia e la promozione di pedagogie e metodologie didattiche innovative.

Sono stati individuati i seguenti interventi:

1) Aggiornamento tecnologico con schermi interattivi multimediali.
2) Implementazione e ammodernamento degli attuali laboratori di informatica in tutti i Plessi del nostro Istituto.
3) Implementazione e ammodernamento dei laboratori scolastici (scienze, biblioteca, tecnologia, arte , geo-clil, lingue) e creazione di nuovi (laboratorio di registrazione).

Grazie all'intervento 1.4 sarà inoltre possibile attuare nella SSPG interventi rispondenti alla mission del nostro Istituto, "integrazione e inclusione" (p. 9). L'obiettivo auspicato, in questo caso, sarà il potenziamento delle competenze di base per garantire un livello adeguato a tutti gli studenti.
Tali interventi si suddivideranno in:

1. percorsi di mentoring e orientamento;
2. percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento;
3. percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie;
4. percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari.

Attraverso queste misure si realizzeranno nella SSPG percorsi individuali, in piccolo gruppo, in compresenza con i docenti curricolari e con le famiglie per colmare fragilità e lacune, contribuendo così alla costituzione di una comunità educante innovativa e resiliente, fondamentale per rispondere alle esigenze di tutti gli studenti. Le attività implementate riusciranno ad arricchire la nostra offerta didattica e formativa grazie a scambi di buone pratiche e ad una contaminazione virtuosa tra i docenti, nell'ottica dell'Azione 1, Next generation classrooms, prevista dal progetto, ovvero la creazione di ambienti di apprendimento innovativi ed inclusivi.

Il progetto intende agire inoltre in sinergia con altre scuole operanti sul territorio per costruire una comunità operante capace di rendere i cambiamenti duraturi nel tempo.

Con DM 66/2023 è stato riconosciuto anche un finanziamento nell'ambito del filone PNRR 3.1 (Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multi linguistiche).

Il nostro Istituto offre quindi percorsi didattici formativi e di orientamento per studentesse e studenti volti a sviluppare le competenze STEM, nonché linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere.
I percorsi formativi di lingua e di metodologia CLIL sono finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti.

Promozione della salute: stare bene con se stessi e con gli altri

"La salute, vive e cresce nelle piccole cose di tutti i giorni, a scuola, sul lavoro, in famiglia, nel gioco e nell'amore. La salute si crea avendo cura di se stessi e degli altri, sapendo controllare e decidere dei propri comportamenti, facendo in modo che la società in cui si vive favorisca la conquista della salute per tutti." (Carta di Ottawa 1986)

In questa cornice culturale riferita al documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il nostro Istituto pone i progetti riguardanti l'Educazione alla Salute; salute intesa come benessere di vita: fisico, psichico, intra/interpersonale.

Gli interventi nell'ambito della Promozione della Salute, educazione prevista anche dal D.Lgs n. 59/'04, hanno lo scopo di sensibilizzare i nostri alunni e le loro famiglie circa l'importanza del benessere fisico, emotivo, relazionale e mentale e circa la possibilità di essere se stessi in prima persona gli artefici del proprio benessere.

Finalità:

- Promuovere comportamenti e stili di vita favorevoli alla salute
- Conoscere e contrastare le principali patologie e dipendenze
- Migliorare il contesto ambientale

Obiettivi:

- Aiutare i bambini/ragazzi ad acquisire consapevolezza circa l'importanza di stili di vita adeguati che permettano una corretta alimentazione, un'adeguata attività fisica, una quotidiana igiene personale ed una buona capacità di gestire i propri stati emotivi
- Accrescere l'informazione sulle malattie più comuni sottolineando il valore della prevenzione e di sani stili di vita
- Sensibilizzare gli alunni circa la significatività del seguire con cura quanto consigliato dai medici utilizzando i farmaci in maniera corretta e pertinente
- Portare a riflettere i bambini/ragazzi sull'importanza dell'ambiente come luogo di vita che necessita di conoscenza e rispetto: ambiente scolastico, domestico e naturale

- Presentare agli alunni i comportamenti più corretti da adottare in caso di calamità e farli acquisire per accrescere la sicurezza personale.

Gli interventi di Promozione della Salute vengono posti in atto dai docenti nelle singole classi talvolta con l'aiuto di esperti esterni, ed hanno la caratteristica della trasversalità: possono essere realizzati in varie discipline, possono accompagnarle e/o integrarle a seconda delle scelte fatte dagli insegnanti.

Nel contesto della Promozione della Salute il nostro Istituto offre un servizio di informazione e consulenza psicologica chiamato "Spazio ascolto".

Spazio ascolto

È uno spazio di ascolto fornito dalla scuola che prevede la presenza di uno psicologo. Il servizio si propone di offrire un libero spazio di ascolto a chi avverte il bisogno di ricevere una consulenza, un consiglio, un aiuto reale per un problema personale specifico, oppure per il semplice bisogno di confrontarsi con personale esperto, nel totale rispetto della riservatezza.

Il servizio è gratuito.

Lo sportello è attivo da alcuni anni ed è uno spazio dedicato:

- ai giovani e alle loro problematiche, alle difficoltà che i ragazzi possono avere con il mondo della scuola, della famiglia e dei rapporti interpersonali e ha quindi finalità di tipo informativo, orientativo e consultivo. Il servizio è rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado e possono accedere allo sportello se autorizzati dai genitori.
- ai docenti per aiutarli nel loro ruolo di educatori, attraverso il dialogo, sia individuale, sia in piccoli gruppi, nella gestione delle difficoltà relazionali con gli alunni o con le loro famiglie.
- ai genitori per aiutarli ad affrontare il difficile ruolo genitoriale e a comprendere i bisogni e il disagio dei propri figli, attraverso il confronto con la psicologa.

E' previsto un curricolo di Promozione della Salute, in modo che tutti i docenti dell'istituto si possano avvalere di tracciati comuni con l'intenzione di rispettare la gradualità e la continuità nella proposta dei contenuti stessi.

Educazione civica e alla cittadinanza: vivere bene la scuola e la comunità

LINK CURRICOLO ECC (Delibera n.16 del 11.12.2020)

L'Educazione alla Cittadinanza, rivolge l'attenzione alla crescita completa della persona con particolare riguardo all'aspetto della socializzazione degli alunni nella comunità scolastica ed alla possibilità di vivere le prime esperienze di democrazia partecipata.

Questo ambito dall'anno scolastico 2020-21 è diventato ambito curricolare condiviso tra i docenti del Consiglio di Classe con valutazione degli esiti scolastici. L'articolo 3 della legge 20 agosto 2019 n. 92 infatti prevede l'attivazione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e la definizione con decreto del Ministero dell'istruzione di linee guida per lo stesso insegnamento in cui si individuino specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento.

La Provincia di Trento con delibera n. 1233 del 21/08/2020 ha approvato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento.

Nell'istituto si realizzano anche **progetti di Educazione Stradale** orientati a fare acquisire ai ragazzi una formazione completa, spendibile anche all'esterno della realtà scolastica, nell'ottica della prevenzione e dell'acquisizione di competenze proprie del futuro cittadino.

Obiettivi:

- Sapersi muovere autonomamente nelle vie cittadine e/o del paese rispettando le elementari norme del codice della strada che riguardano i pedoni ed i ciclisti
- Acquisire un corretto comportamento per la strada e sui mezzi pubblici
- Individuare situazioni di pericolo ed assumere comportamenti conseguenti
- Conoscere le norme del codice della strada, in particolare quelle riguardanti la circolazione in città e l'utilizzo della bicicletta o del motorino
- Conoscere gli interventi di primo soccorso

I viaggi di istruzione, le uscite formative e le visite guidate costituiscono a tutti gli effetti un'integrazione ed un ampliamento dell'attività didattica e rappresentano per gli alunni momenti significativi in cui sperimentare in prima persona le abilità e le competenze acquisite nel contesto scolastico.

Rivestono particolare importanza per l'Istituto progetti finalizzati alla celebrazione del Giorno del ricordo e della Giornata della memoria.
La formazione dei docenti su queste tematiche è da considerarsi funzionale al progetto d'Istituto.
L'Istituto aderisce alla rete nazionale di scuole che celebrano "La Giornata del ricordo".

Obiettivi:

- Ampliare le conoscenze storiche, geografiche artistiche e scientifiche inerenti il territorio fornite dalle lezioni curricolari
- Verificare le nozioni apprese a scuola e dedurne altre dall'osservazione
- Conoscere un ambiente diverso da quello di residenza
- Percepire la realtà con maggiore proprietà e pertinenza
- Rapportarsi con situazioni diverse da quelle abituali e sviluppare abilità di adattamento a contesti diversi
- Socializzare in momenti di vita diversi da quelli quotidiani, approfondendo i rapporti interpersonali tra alunni e docenti
- Sviluppare l'autonomia personale nella gestione di sé

Le uscite possono durare mezza giornata, uno o più giorni e le scelte sono adeguate all'età degli alunni, sono inoltre sempre precedute da attività di preparazione svolte in classe e seguite da interventi di ampliamento e sviluppo.

I viaggi di istruzione e le visite formative vengono programmate ad inizio anno e sono in diretto collegamento con le più generali programmazioni educative e didattiche; vengono poi approvate dal collegio Docenti su proposta dei Consigli di classe e interclasse.

Educazione interculturale: l'apertura al mondo

"L'Italia ha scelto fin dall'inizio (C.M. 205/1990) la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come dimensione trasversale, come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti" (Documento generale di indirizzo - gennaio 2007)

L'integrazione degli alunni di diversa nazionalità riveste un ruolo di primaria importanza nel Progetto d'Istituto della nostra scuola e si concretizza in un sistema che valorizza le differenze e favorisce il dialogo, lo scambio e la solidarietà fra gli alunni in un'ottica di "promuovere la diversità nel rispetto dell'identità."

Finalità:

- Favorire nel nostro Istituto pratiche di accoglienza e di educazione interculturale che siano condivise
- rafforzare le buone prassi che gli insegnanti mettono in atto per l'integrazione degli alunni stranieri tenendo presente che l'educazione interculturale ha obiettivi cognitivi, socio-affettivi e comportamentali che implicano interventi sulle metodologie, sulle pratiche didattiche e sugli aspetti relazionali.

Obiettivi:

- Prima accoglienza: accettare, inserire, far star bene a scuola e in classe
- Italiano L2: favorire la comunicazione interpersonale e la competenza nello studio
- Successo scolastico: rimuovere gli ostacoli perché tutti abbiano le stesse opportunità di apprendere le varie discipline
- Educazione interculturale: riconoscere la cultura altrui e promuovere lo scambio
- Integrazione: promuovere l'eguaglianza e l'inclusione sociale
- Rapporto con le famiglie: facilitare le relazioni con le famiglie degli alunni non italiani
- Rapporti con il territorio: instaurare una relazione di coinvolgimento con le risorse e le realtà esistenti sul territorio che rispondano ai bisogni di una società sempre più multiculturale.

Strumenti approntati per l'accoglienza, per l'educazione interculturale e la promozione del successo scolastico degli alunni non italiani:

- Protocollo d'accoglienza
- Adattamento dei programmi di insegnamento
- Adattamento dei criteri di valutazione
- Attività interculturali
- Valorizzazione della lingua d'origine

Il Protocollo di accoglienza, deliberato dal Collegio docenti:

- definisce pratiche condivise all’interno delle scuole in tema di accoglienza
- facilita l’ingresso di alunni di altre nazionalità
- sostiene gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorisce un clima di attenzione alle nuove relazioni
- costituisce un contesto favorevole all’incontro con altre culture
- promuove la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio

Risorse strumentali e materiali specifici:

- materiali specifici utilizzati
- materiali specifici prodotti
- laboratorio di L2
- scaffale intercultura

Progetto orientamento e continuità: uno sguardo al futuro

"L'orientamento è inteso come azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una società complessa, di decidere il proprio futuro e di partecipare attivamente negli ambienti scelti. É una componente strutturale dei processi educativi e non più un'attività laterale" (Direttiva Ministeriale n°487 6 agosto 1997)

Da questo contesto e dalla lettura dei bisogni dei nostri ragazzi, l'Istituto non può che rispondere con un progetto orientamento che accompagni l'alunno per tutto il percorso scolastico a partire dalla scuola primaria di primo grado in collegamento e sinergia con la scuola materna in un'ottica di continuità educativa.

Finalità

L’istanza della Continuità Educativa viene affermata nei programmi della Scuola Primaria, nei programmi della Scuola Secondaria di Primo Grado e negli orientamenti della Scuola dell'Infanzia. Il Collegio dei Docenti ritiene che una corretta azione educativa richieda un progetto formativo continuo, che si proponga anche di prevenire le difficoltà che spesso si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. La continuità del processo educativo implica un percorso formativo con una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall’alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell’azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei rispettivi ruoli e funzioni.

Il Progetto “Continuità Educativa” mira a realizzare iniziative di collegamento fra i vari gradi scolastici. In particolare, le attività che si propongono in questo ambito coinvolgono i bambini dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia e gli alunni della classe prima della Scuola Primaria, gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria e della classe prima della Scuola Secondaria di Primo Grado. Da un lato si organizzano attività che coinvolgono direttamente gli alunni, al fine di permettere loro di lavorare assieme ai compagni di un differente ordine di scuola e familiarizzare con un nuovo ambiente scolastico. Dall’altro, nel corso dell’anno scolastico, si strutturano vari momenti di incontro tra docenti di scuole diverse per progettare una continuità didattica ed educativa, che permetta un’evoluzione progressiva del curriculum di ciascun allievo.

Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

Il significato di Continuità Educativa tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria trova il suo fondamento nella consapevolezza di quanto sia importante far avvicinare in modo graduale i bambini al nuovo ambiente scolastico, permettendo loro di esplorarlo e viverlo accolti ed accompagnati dai loro pari. Fondamentale è anche il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione con il gruppo delle insegnanti che li hanno seguiti nel percorso della Scuola dell'Infanzia. Per realizzare quanto esposto nel nostro Istituto si prevedono le seguenti attività:

PERIODO	**SOGGETTI**	**SCOPO**
Entro il mese di ottobre	Insegnanti gruppo "grandi", anno scolastico precedente; insegnanti classi prime	Confronto sulla situazione di partenza e l'inserimento dei bambini
Entro la metà di marzo	Insegnanti gruppo dei "grandi", anno scolastico in corso; insegnanti delle classi prime	Definizione delle attività di accoglienza da svolgere con i bambini.
Marzo-Aprile	Insegnanti delle classi quinte SP e insegnanti gruppo dei "grandi" anno scolastico in corso;	Progetto "**"Il gioco nel processo di apprendimento dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"** **4 incontri presso la scuola dell'infanzia.**
Entro il mese di maggio	Bambini gruppo "grandi"; alunni classi prime	Attività laboratoriali per permettere la conoscenza dell'ambiente scuola e ripresa del progetto "**Il gioco nel processo di apprendimento dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"**
Entro la terza settimana di giugno	Insegnanti gruppo dei "grandi", anno scolastico in corso; insegnanti referenti Commissione Continuità	Presentazione dei bambini con raccolta delle informazioni per la composizione delle classi.
Prima settimana di settembre	Insegnanti classi prime, anno in corso, e genitori degli alunni	Conoscenza reciproca ed illustrazione degli aspetti organizzativi relativi all'inizio dell'anno scolastico.
Prima settimana di scuola	Insegnanti ed alunni del plesso	Giornata dell'accoglienza

Continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Nell'Istituto opera una "Commissione Continuità Educativa e Orientamento" che coordina e pianifica le varie attività a partire dalla Scuola per l'Infanzia fino alla Scuola Superiore di Secondo Grado. Inoltre, si organizzano incontri tra insegnanti dell'ultima classe della scuola Primaria e insegnanti delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado, oltre che con i referenti per la formazione classi.

Le riunioni permettono uno scambio relativo alle metodologie didattiche adottate, ai contenuti svolti, al livello culturale e di socializzazione raggiunto dal gruppo classe, ai progetti realizzati. Una rilevanza particolare assumono in tale contesto i giudizi globali dei singoli alunni e le informazioni relative all'ambiente socio-culturale di provenienza per assicurare la massima efficacia nella predisposizione di classi equilibrate.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle famiglie nell'analisi degli aspetti psicologici e del contesto più attuale anche attraverso incontri con esperti di vari settori.

PERIODO	**SOGGETTI**	**SCOPO e ATTIVITA'**
Inizio settembre	Docente coordinatore della classi prime Genitori degli alunni delle classi prime	Consigli delle classi prime Incontro per illustrare gli aspetti organizzativi della nuova scuola
Primo giorno di scuola	Docenti e alunni delle classi prime	Attività di accoglienza volte a promuovere la graduale integrazione, socializzazione e conoscenza della nuova realtà scolastica.
Settembre ottobre	Docenti e alunni delle classi prime	Presentazione degli aspetti organizzativi del primo periodo di scuola Condivisione del contratto formativo Uscita di un giorno sul territorio Giochi di squadra non competitivi Svolgimento di attività mirate che permettano una conoscenza più approfondita dei compagni e la nascita di un clima sereno e di collaborazione nel gruppo classe.
Nel secondo quadrimestre	Alunni e docenti delle classi quinte e Docenti della scuola secondaria	Giornate di accoglienza nella scuola secondaria con partecipazione a lezioni o attività laboratoriali nelle classi prime

Maggio/ Giugno	Docenti delle classi quinte Insegnanti referenti per la formazione classi	Incontri per il passaggio delle informazioni sugli alunni in ingresso

Orientamento

L'Istituto aderisce alla "Rete per l'orientamento della Vallagarina", collaborando con gli altri Istituti presenti sul territorio per strutturare delle proposte di lavoro comuni. Tabula, inoltre, i risultati finali degli ex alunni al termine del primo anno di Scuola Secondaria di Secondo grado come momento di verifica e autovalutazione.

FINALITÀ

- Orientare e orientarsi come "Progetto di vita"
- Apprendere e scegliere con consapevolezza all'interno di una società complessa come quella attuale
- Guidare, accompagnare e sostenere l'alunno nel "progetto di vita".

L'azione orientativa nell'ambito dell'obbligo scolastico assume, dunque, una valenza di tipo formativo, mirata a sviluppare e potenziare le conoscenze e le competenze necessarie per mettere in grado i bambini e i ragazzi di riconoscere i propri talenti e i propri limiti onde decidere, nella vita di tutti i giorni, le soluzioni ai problemi che via via si pongono loro dinanzi. Il presente piano di interventi espone le iniziative di raccordo tra i diversi ordini di scuola al fine di garantire all'alunno un percorso didattico ed educativo organico e completo.

Le proposte inoltre curano aspetti di promozione di orientamento dedicato ad aspetti di genere per sensibilizzare in particolare le studentesse all'insieme delle discipline scientifico-tecnologiche, e i relativi campi di studio (STIM).

	PERIODO	**SOGGETTI**	**SCOPO e ATTIVITÀ**
SP SSPG	Nel corso dell'anno scolastico	Docenti di classe	Conoscenza di sé e delle proprie emozioni
SP SSPG	Primo periodo dell'anno	Esperta di psicomotricità	Progetto Emozioni
SSPG	Secondo quadrimestre studentesse classe seconda	Vari	Progetti per STIM
SP SSPG	Primo e secondo quadrimestre	Psicologo	Sportello "Spazio ascolto";

SSPG	Tra fine classe seconda e primo quadrimestre classe terza	Docenti delle classi; Esperti esterni; Studenti Insegnante Referente per l'Orientamento Scolastico dell'Istituto Rete per l'Orientamento della Vallagarina Genitori degli allievi Psicologo	Attività didattica, anche con materiale strutturato, volta sia alla conoscenza di sé, delle proprie capacità e attitudini, sia alla conoscenza del mondo del lavoro; panorama dell'offerta formativa presente sul territorio e collegamenti alle prospettive occupazionali del mondo attuale; partecipazione a giornate di Scuola aperta e a Sportelli territoriali; analisi del materiale informativo dalle scuole e dalla "Rete per l'Orientamento della Vallagarina"; interventi nelle classi terze con un percorso volto a fornire ai ragazzi delle competenze funzionali alla scelta del proprio percorso di studi; serate dedicate ai genitori su tematiche connesse all'orientamento e/o al mondo del lavoro.
SSPG	Entro dicembre	Consiglio di Classe	Consiglio orientativo
SSPG	Nel corso della classe terza	Studenti, famiglia, docenti "Rete per l'Orientamento della Vallagarina";	Progetti Ponte per guidare la scelta di alcuni alunni attraverso occasioni di frequenza presso i Centri di Formazione Professionale; Percorsi Esperienziali sia in orario scolastico che extrascolastico all'interno di Istituti Superiori sia di Centri di Formazione Professionale.

6. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Lingue straniere

Il nostro istituto, tenuto conto delle richieste dei genitori e degli scenari internazionali in evoluzione continua, prevede per gli alunni l'apprendimento di due lingue straniere, inglese e tedesco, a partire dalla scuola primaria.

L'insegnamento delle lingue straniere nei plessi della Scuola Primaria nel nostro Istituto prevede la seguente scansione annuale :

OFFERTA FORMATIVA LINGUE STRANIERE	**CL. 1**	**CL. 2**	**CL. 3**	**CL. 4**	**CL. 5**
inglese	2	1	1	1	1
tedesco		2	2	2	2
INGLESE - laboratorio potenziamento linguistico					1

E' previsto dall'anno scolastico 2025-26 un ulteriore potenziamento con laboratorio linguistico in inglese (conversazione, teatro ecc) nelle classi quinte della primaria.

Nella Scuola Secondaria di primo grado è previsto l'insegnamento della lingua inglese e tedesca secondo la seguente scansione annuale:

OFFERTA FORMATIVA LINGUE STRANIERE	**CL. 1**	**CL. 2**	**CL. 3**
inglese	3	3	3
tedesco	3	4	3

Nella Scuola Secondaria, per meglio approfondire la conoscenza delle lingue straniere, è presente una tradizione di scambi linguistici.

Annualmente un gruppo di nostri studenti ha l'opportunità di frequentare una settimana scolastica nei paesi gemellati e ospitare successivamente i coetanei.

Un'iniziativa affine riguarda anche la lingua inglese con l'attuazione del soggiorno linguistico di una settimana all'estero presso un college nei paesi anglofoni. Gli studenti frequentano corsi di lingua inglese con docenti madrelingua e partecipano ad attività sportive e culturali.

Queste esperienze sono un’opportunità di arricchimento per tutti gli studenti interessati alle lingue comunitarie

Il nostro Istituto da diversi anni dà la possibilità agli studenti di frequentare corsi di preparazione alla Certificazione linguistica europea di inglese e tedesco (KET e FIT). A tale scopo è stata destinata un’ora in più nelle classi terze, alle due lingue comunitarie a quadrimestri alterni.

CLIL

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio didattico di tipo immersivo. Lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenze disciplinari viene promosso attraverso una lingua comunitaria. L'approccio CLIL ha il duplice obiettivo di focalizzarsi sia sulla disciplina insegnata che sugli aspetti grammaticali, fonetici e comunicativi della lingua straniera che veicola la disciplina stessa.

Viste le sue caratteristiche, il CLIL potenzia nello studente:

- fiducia nelle proprie capacità comunicative in lingua straniera,
- spendibilità delle competenze linguistiche acquisite,
- maggiore apertura e disponibilità alla mobilità nell'istruzione e nel lavoro.

Gli studenti, sulla base di uno specifico progetto educativo, vengono "immersi" nella L2 e la utilizzano per apprendere altre discipline e/o per seguire percorsi anche interdisciplinari. La lingua straniera tedesco o inglese diviene dunque veicolo per l'apprendimento di altri contenuti.

L'offerta formativa riguardante le lingue straniere è la seguente:

Scuola Primaria

L'insegnamento in CLIL nel nostro Istituto prevede l'insegnamento di musica, arte e motoria in lingua inglese. Secondo la seguente ripartizione:

OFFERTA FORMATIVA CLIL	**CL. 1**	**CL. 2**	**CL. 3**	**CL. 4**	**CL. 5**
MUSICA – dalla cl.1° in CLIL inglese	1	1	1	1	1
ARTE – dalla cl.1° in CLIL inglese	2	2	2	1	1
MOTORIA –cl.4° in CLIL inglese				1	

Scuola secondaria di primo grado

Questa è la struttura dell'insegnamento CLIL in vigore dall'anno scolastico 2019-20, secondo le indicazioni provinciali attuali:

OFFERTA FORMATIVA CLIL e Potenziamento linguistico	**CL. 1**	**CL. 2**	**CL. 3**
GEOGRAFIA – dalla cl.1° in CLIL inglese (67 ore annuali)	x	x	x
OPZIONALI – attività di inglese e tedesco (giovedì pomeriggio 2 U.O.)	x	x	x
MODULI tedesco e inglese	x	x	x
Potenziamento lingua tedesca (1 U.O. annuale)		x	
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE FIT e KET (tedesco e inglese)		x	x

Attività opzionali facoltative

Scuola primaria

All'interno dell'orario complessivo settimanale vengono offerte agli alunni due ore di attività formativa con frequenza facoltativa. I laboratori opzionali del venerdì sono prioritariamente orientati al potenziamento dell'area artistica, creativa e sportiva. I laboratori espressivi e manuali sono attivi il venerdì.

Le attività proposte vengono messe a punto dagli insegnanti a settembre e presentate ai genitori nelle assemblee di classe. Le stesse potranno essere organizzate anche per classi parallele o per classi dello stesso biennio. Ciascun laboratorio avrà durata bimestrale o quadrimestrale.

SSPG

Sulla base dell'organico assegnato dal Servizio Provinciale competente vengono organizzate di anno in anno delle attività laboratoriali con gruppi di alunni di classi diverse. In queste attività data la formazione di piccoli gruppi e la metodologia specificatamente laboratoriale, si possono anche effettuare momenti di recupero di eventuali difficoltà e/o di prevenzione del disagio e/o di potenziamento di alcune discipline come nel caso delle certificazioni linguistiche e/o informatiche.

Queste attività sono orientate a:

- favorire l'apprendimento di contenuti e/o abilità con l'ausilio di una didattica centrata sul lavoro nel piccolo gruppo e sulle attività tecnico-pratiche
- aiutare gli allievi ad orientare il proprio progetto di vita stimolando la riflessione su interessi, abilità, punti di forza e di debolezza di ciascuno
- Ampliare ed innalzare l'offerta formativa
- Attivare percorsi didattici nel rispetto generale dell'inclusione e integrazione (nella classe e nel gruppo più ampio: elettivo, di compito, di livello)
- Individuare il proprio stile cognitivo
- Incentivare dell'autostima e dell'autonomia
- Guidare alla riflessione metacognitiva per la costruzione di competenze.

Attività alternative alla religione cattolica

Gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica hanno le seguenti possibilità:

- attività didattiche e formative: programma di attività di carattere integrativo ed interdisciplinare, soggette a valutazione, in cui si affrontano tematiche relative ai valori fondamentali della vita e delle convivenza civile per tutte le scuole e, per le scuole secondarie di primo grado, dirette in particolare ad approfondire la conoscenza dell'altro in chiave interculturale, dei diritti dell'uomo e dell'infanzia definiti nelle dichiarazioni approvate dall'ONU e sottoscritte dallo Stato italiano e dell'educazione alla legalità e alla sensibilizzazione rispetto ai grandi temi sociali (diritto allo studio, ruolo della donna nella società, diritti dei disabili, salvaguardia dell'ambiente etc.).
- attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente: tali attività non comportano valutazione disciplinare, si svolgono in aule e/o classi diverse da quella dove contemporaneamente è effettuato l'insegnamento della religione cattolica e possono coinvolgere il singolo alunno o più alunni che non si avvalgono di tale insegnamento;
- non frequenza della scuola nelle ore di IRC

La normativa vigente affida al Collegio dei docenti la competenza per la programmazione didattica delle attività alternative alla religione cattolica. Tenuto conto che la scuola deve assicurare agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica attività didattiche alternative e non curricolari comuni a tutti gli alunni, i percorsi offerti si proporranno quanto segue:

FINALITÀ EDUCATIVE

- favorire l'integrazione fra allievi di diverse culture
- approfondire argomenti attinenti all'educazione alla cittadinanza

OBIETTIVI FORMATIVI

- Attivare una positiva conoscenza di sé per valorizzare la propria identità personale.
- Riconoscere in sé e nell'altro le caratteristiche che ci fanno diversi, ma uguali in quanto persone.
- Imparare ad accettare, rispettare, aiutare lo gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Favorire l'incontro, la conoscenza e il rispetto di culture diverse.
- Favorire la conoscenza e l'assunzione di valori indispensabili per una serena e pacifica convivenza.
- Fornire strumenti culturali e strumentali per favorire il processo dell'integrazione degli alunni stranieri.

Di seguito vengono elencati alcuni esempi di possibili attività:

- Attività di analisi e riflessione su tematiche di educazione alla cittadinanza (valori e contenuti attinenti alla convivenza civile)
- Attività di riflessione su tematiche di attualità (lettura quotidiani, visione documentari, lettura documenti)
- Attività che si raccordano a progetti svolti dal gruppo classe o dalla scuola (ricerche per viaggio di istruzione, elaborazione materiali, giornalino di scuola ecc.)
- Attività sulle discipline curricolari obbligatorie (recupero, ripetizione, approfondimento,) – escluso Italiano Lingua 2
- Attività legate all'area espressiva (teatro, musica, arte)
- Attività che utilizzano le TIC (giochi, ricerche)

Laboratorio Aurora del fare e del sapere

I laboratori Aurora del fare e del sapere, attivi presso la scuola secondaria di primo grado, sono predisposti in spazi attrezzati e prevedono attività manuali nelle quali gli studenti possono sperimentare modalità di lavoro alternative a quelle legate alle materie curricolari, pur arrivando a sviluppare le stesse competenze ed abilità. Sono aperti a studenti e studentesse indicati dai CDC.
I percorsi attivati nel nostro istituto possono essere di vario tipo. a titolo esemplificativo

- cucina
- falegnameria
- oggettistica
- riparazione bici
- murales

Sono gestiti e organizzati da docenti responsabili e alcuni assistenti educatori.

Per ogni laboratorio sono declinate competenze disciplinari specifiche in modo tale che la valutazione del percorso, sulla base di materiali di riferimento, preparati ed approvati dai vari dipartimenti, rientri a pieno titolo nelle valutazioni curricolari, oltreché nella valutazione delle competenze trasversali.

Finalità trasversali didattico- educative dei laboratori:

- differenziare la proposta formativa offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell'ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico- operativo (saper fare)

- prevenire situazioni di disagio scolastico
- offrire occasioni di lavoro nel piccolo gruppo e in ambiti relazionali più ridotti e quindi potenzialmente più semplici da affrontare
- offrire momenti per imparare a mantenere tempi di concentrazione adeguati all'attività svolta
- insegnare ad individuare le varie fasi di lavoro nella realizzazione di un compito e a valutare il prodotto realizzato.

I laboratori Aurora sono nati in forma "sperimentale" ma sono diventati, nel corso degli anni, sempre più uno strumento valido per favorire una didattica inclusiva.

La cooperativa scolastica

E’ un’esperienza attiva e consolidata in alcune classi della scuola primaria e in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto “Cooperativa scolastica” inizia nel 1998 in forma sperimentale coinvolgendo e coinvolge una sola classe. Da più di dieci anni tutte le classi ne fanno parte. In ogni classe viene nominato un sindaco che ha il compito di rappresentare le idee/ iniziative del gruppo classe e di decidere durante le riunioni mensili quali attività riproporre o inserire nel corso dell’anno scolastico. I ragazzi e i loro familiari sono liberi di diventare soci a partire dalla prima media versando una quota di iscrizione che viene restituita alla fine del triennio della scuola secondaria.

Nei plessi ove attivato (scuola primaria “F.Guella “ e nella scuola secondaria in ogni classe viene eletto nominato un sindaco che ha il compito di rappresentare le idee/ iniziative del gruppo e di decidere durante le riunioni periodiche quali attività attivare nel corso dell’anno scolastico.

Le finalità principali sono:

- sensibilizzare verso i problemi del mondo;
- sviluppare la capacità di lavorare insieme;
- imparare a gestire gli organi collegiali della cooperativa.

Nel corso degli anni la cooperativa scolastica ha allargato i propri confini aprendosi sul territorio.

È riuscita così a coinvolgere la cooperativa sociale Villa Maria e il Circolo pensionati di Lizzana, IL CIRCOLO ANZIANI DI LIZZANELLA E DI MARCO con cui sono state organizzate e promosse alcune iniziative come: corso di bocce; gioco delle carte (briscola, scopone scientifico e burraco); breve corso d'informatica agli anziani; disponibilità ad aiutare i genitori in difficoltà o privi di PC a prenotare udienze individuali on line.

Non ha trascurato infine la sensibilità e l’attenzione verso i problemi sociali presentandosi sul territorio aderendo ad iniziative quali il banco alimentare e la raccolta di tappi e di cellulari.

Gran parte del ricavato delle offerte raccolte dalle vendite di oggetti realizzati all’interno dei laboratori Aurora viene devoluto ogni anno a diverse Associazioni regionali e nazionali.

7. CARATTERISTICHE DEI PROFILI PROFESSIONALI

Le risorse umane

L'organizzazione dell'istituto è finalizzata a sostenere le scelte educative e didattiche e a facilitare la strutturazione di relazioni ed ambienti adeguati alla formazione degli alunni ed al potenziamento degli apprendimenti.

Struttura dell'Istituto Comprensivo

Il nostro Istituto Comprensivo è così strutturato:

- un unico **Dirigente scolastico** per i due livelli di scuola di base (primaria/secondaria di I° grado);
- un **Consiglio dell'Istituzione**
- un **Collegio docenti** unitario, articolato anche per sezioni (scuola primaria e scuola secondaria di I° grado), per dipartimenti, commissioni permanenti e gruppi di lavoro;
- un **Ufficio di segreteria** presso la sede centrale con un'unica gestione amministrativo-contabile;
- uno **staff di direzione** composto dal Dirigente scolastico, dal collaboratore vicario e dai responsabili di plesso.

Le caratteristiche dei profili

PROFILO DOCENTE

Il profilo del docente deve poter valorizzare la didattica e valorizza la sua capacità professionale di adattarsi alle mutevoli necessità degli studenti in un mondo di rapidi cambiamenti sociali, culturali, economici e tecnologici.

Il ruolo dei docenti è cambiato: oggi ci si aspetta che i docenti gestiscano classi sempre più multiculturali, integrino gli studenti con bisogni speciali, utilizzino efficacemente le tecnologie per la didattica, abbiano competenze linguistiche spendibili nella didattica, coinvolgano i genitori, ci si aspetta che non insegnino solo un sapere codificato, ma modi di pensare, metodi di lavoro, abilità per la vita e per lo sviluppo professionale e personale. I docenti devono essere contraddistinti da un alto codice deontologico che assicuri qualità dell'insegnamento e successo formativo e scolastico degli studenti, capacità di contribuire al miglioramento della istituzione scolastica, capacità di far ottenere risultati sia individualmente che in gruppo ai propri studenti, capacità di fare proprio l'innovazione didattica e metodologica in continua evoluzione, di collaborare alla ricerca didattica, alla documentazione, alla diffusione di buone pratiche, capacità di assumersi responsabilità nel coordinamento didattico, organizzativo e nella formazione personale.

I criteri che il dirigente osserva nell'individuare e valorizzare il profilo del docente tengono conto di ciò sopra descritto e delle seguenti aree:

esperienze – titoli universitari e certificazioni – formazione

ESPERIENZE

Area della didattica:

1. Aver lavorato in contesti scolastici diversi
2. Insegnamento di discipline non linguistiche secondo la metodologia CLIL
3. Didattica laboratoriale
4. Didattica digitale
5. Didattica innovativa

Area della accoglienza e inclusione:

1. Disabilità e disturbi specifici di apprendimento
2. Disagio
3. Dispersione
4. Bullismo

Area lingue straniere:

1. Aver lavorato con il metodo clil
2. conoscere ed aver sperimentato il sistema delle certificazioni linguistiche

Area organizzativa e progettuale:

1. Coordinatore/referente di disciplina/dipartimento
2. Referente/coordinatore/promotore progetti inclusione/disagio
3. Referente/coordinatore/promotore progetti linguistici
4. Collaboratore del Dirigente
5. Referente/coordinatore/promotore attività di orientamento/valutazione

Area relazionale:

1. Climi e interazioni positivi e mirati al benessere con e fra gli studenti
2. Gestione dei ruoli e dei gruppi
3. Comportamento volto alla buona collaborazione nella scuola con tutti gli organi

TITOLI UNIVERSITARI E CERTIFICAZIONI

1. Ulteriori titoli universitari coerenti su tematiche didattico-metodologiche affini alla classe di concorso
2. Titoli di specializzazione sul sostegno
3. Certificazione linguistica B2 o superiore
4. Certificazioni informatiche

FORMAZIONE

1. Corsi linguistico – comunicativi e metodologico – didattici (CLIL)
2. Inclusione
3. Nuove tecnologie
4. Didattico-metodologico, disciplinare, didattiche innovative e trasversali

D) MISURE DI INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

"I*l progetto di istituto definisce le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali" (L.P. n. 5/06 art.18 c.3 l.d)*

La L.P. n. 5/06 e il Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali dichiarano tra le loro finalità la necessità di garantire il diritto alla piena realizzazione della persona anche attraverso l'attivazione di servizi ed iniziative atte al sostegno e all'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali derivanti da:

- Disabilità
- Disturbi e difficoltà di apprendimento
- Situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali.

Inoltre all'articolo 74 la legge definisce i BES come:

- Alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Alunni con difficoltà di vario tipo che compromettono significativamente il processo scolastico

Accanto ad alunni certificati ai sensi della legge 104/92 ve ne sono altri che evidenziano rallentamenti nel processo di apprendimento rispetto agli standard, altri con problemi di controllo emozionale e alterazioni del comportamento per i quali sono necessarie attenzioni ed aiuti particolari affinché lo stare a scuola per loro e per i loro compagni possa essere utile e proficuo sia sul piano didattico che su quello relazionale.

Per rispondere dunque alle loro esigenze educative, viene posto in atto un monitoraggio finalizzato alla lettura dei bisogni e all'utilizzo efficace delle risorse.

Finalità dei processi integrativi:

- Assicurare il pieno diritto allo studio
- Accettare la diversità come ricchezza valorizzando le potenzialità di ognuno
- Garantire la qualità dei processi di integrazione/inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Fare dell'inclusione una prassi quotidiana che caratterizzi la vita delle classi

Operatori coinvolti:

- Docenti curricolari
- Insegnanti di sostegno a cui spetta il compito di leggere la diagnosi, predisporre il PDF/PEI, promuovere l'integrazione/ inclusione in collaborazione con il contesto scolastico ed extrascolastico

• Assistenti educatori che concorrono, con mansioni educative e di assistenza, alla programmazione e all'organizzazione delle attività per la realizzazione del PEI

• Facilitatori per la comunicazione per alunni affetti da minorazioni sensoriali dell'udito e della vista. L'attività svolta da queste figure professionali si integra con il lavoro del gruppo docente.

Raccolta dei documenti

Per quanto riguarda gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92 la scuola ha istituito un fascicolo personale che contiene:

• Certificazione sanitaria ai sensi della Legge 104/92 rilasciata annualmente dagli specialisti su richiesta della famiglia;
• Diagnosi funzionale redatta dallo specialista al momento della prima certificazione e nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione;
• Profilo Dinamico Funzionale (PDF), documento condiviso dalla famiglia, dallo specialista e dalla scuola: da esso deve emergere il quadro di sintesi dello sviluppo raggiunto dall'alunno nelle diverse aree;
• Piano Educativo Individualizzato (PEI) documento nel quale vengono descritti annualmente gli interventi progettati dalla scuola per l'alunno;
• Verbali degli incontri del lavoro di programmazione e verifica delle attività didattiche della unità multidisciplinare;
• Relazione di fine anno che documenta il percorso seguito dall'alunno;
• Copia delle schede di valutazione finale.

Annualmente viene redatto il **Piano per l'inclusione**, documento che definisce la progettualità dell'istituto, evidenzia i bisogni e definisce l'uso delle risorse.

Individuazione standardizzata e precoce di studenti con difficoltà di apprendimento

L'Istituto partecipa a questo progetto realizzato nell'ambito del programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento "Le nuove frontiere del diritto all'istruzione. Rimuovere le difficoltà di apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare cittadini responsabili e attivi del futuro".

Il progetto prevede la rilevazione informatizzata, standardizzata e precoce delle difficoltà di apprendimento negli studenti delle classi prime, seconde della scuola primaria nell'ambito della letto-scrittura. Può essere attivato anche sulle classi quinte. Questo strumento, a valenza didattica, consente una osservazione e un riconoscimento guidati delle difficoltà di apprendimento e, soprattutto, supporta nell'interpretazione dei dati per collocarli nella giusta prospettiva d'intervento e accompagnamento (recupero e potenziamento).

Lo strumento prevede, per ciascuna classe coinvolta nel progetto e durante ogni anno scolastico, due distinte somministrazioni di prove standardizzate a livello nazionale che consentono di valutare il livello di abilità acquisita da ogni alunno nell'ambito della lettoscrittura.

La piattaforma fornisce materiali didattici a supporto degli insegnanti, sia come guida all'utilizzo della piattaforma e delle diverse prove, sia per le attività di recupero e potenziamento delle abilità carenti individuate a seguito della prima somministrazione. Inoltre mette a disposizione di tutte le classi che parteciperanno al progetto specifici materiali didattici per il recupero e il potenziamento delle abilità carenti.

8. RIPARTIZIONE DELL'ORARIO COMPLESSIVO

"Il progetto di istituto .. esplicita la progettazione curricolare .. determina criteri relativi agli orari e ai tempi di insegnamento .."

I tempi di insegnamento

"Si tratta di ricercare sempre le relazioni e le inter-retro-azioni tra ogni fenomeno e il suo contesto, le relazioni specifiche tutto-parti: come una modifica locale si ripercuote sul tutto e come una modifica del tutto si ripercuote sulle parti."(Morin)

Nelle nostre scuole esiste:

- un tempo quotidiano che viene dedicato all'attività di apprendimento/ insegnamento nella vita delle classi. È quel tempo che scandisce gli insegnamenti in sequenze anche in base alla specificità delle discipline ed alle metodologie adottate. In questo tempo quotidiano si alternano momenti di lavoro nelle classi, con momenti di pausa per la mensa o per le attività pomeridiane, così da salvaguardare il benessere psicofisico.
- un tempo settimanale che rispecchia le scelte organizzative dei docenti circa la distribuzione delle discipline nell'arco della settimana. In queste scelte viene rispettato lo statuto delle discipline stesse, la loro specificità.
- un tempo quadrimestrale all'interno del quale si può prevedere l'introduzione di compensazioni tra il monte ore delle discipline: per un quadrimestre la quota di una disciplina potrà essere aggiunta ad un'altra e per il secondo quadrimestre si farà l'operazione inversa.
- un tempo annuale che deve garantire un determinato monte di ore di insegnamento e con esso le pari opportunità di offerta formativa.

La gestione del tempo è un dato di grande importanza che permette la realizzazione o meno di una scuola di qualità, pensata ed organizzata per gli alunni. In essa, infatti, si rispecchiano le scelte didattiche, metodologiche ed educative che i docenti compiono all'inizio di ogni anno scolastico.

Nelle nostre scuole, si cerca di assicurare un uso del tempo flessibile, rispondente ai bisogni anche personalizzati dei ragazzi e delle singole classi, si cerca di superare una concezione del tempo scuola aritmetico, sommativo per dare spazio invece ad un tempo scuola giustificato da scelte educative e didattiche in cui si possa cogliere l'insieme, la globalità delle proposte.

È un cammino da percorrere: nella gestione del tempo si gioca l'innovazione, il nuovo modo di pensare alla scuola ed alle sue finalità educanti.

Le scelte organizzative

"Il progetto di istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza tecnica del personale docente determina criteri relativi agli orari, ai tempi di insegnamento, alla formazione delle classi, all'utilizzo del personale della scuola" (L.P. n. 5/06 art.18 c. 3)

Le scelte organizzative poste in atto nel nostro istituto fanno riferimento alla legge provinciale n. 5/06 e ai Piani di studio provinciali.

In base a questi provvedimenti legislativi il tempo scuola è stato suddiviso in ore obbligatorie e ore facoltative

L'articolazione specifica del tempo scuola si rifà a degli orientamenti pedagogici ed educativi condivisi dagli insegnanti.

Queste scelte riguardano:

- il significato di un curricolo che curi non solo il sapere, ma anche il saper fare, il saper come fare ed il saper essere
- l'importanza della pratica della personalizzazione e della individualizzazione per garantire il successo formativo dei nostri alunni
- il valore orientativo della possibilità di scelta delle attività opzionali e facoltative da parte degli alunni e la conseguente importanza della varietà delle attività proposte

Scuola Primaria

Iscrizioni

- Chi compie 6 anni entro il 31 dicembre ha diritto/dovere dell'iscrizione alla scuola primaria.
- Chi compie 6 anni dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento può iscriversi; la scelta è lasciata ai genitori, sentito il parere della scuola dell'infanzia.

Orario
Nella scuola primaria l'orario annuale d'insegnamento delle discipline obbligatorie è distribuito su cinque giorni alla settimana. La frequenza del venerdì pomeriggio è facoltativa.

Sono previste quindi:
- 28 ore di frequenza obbligatoria
- 2 ore di attività facoltative.

Gli alunni che frequentano le attività pomeridiane possono utilizzare il servizio mensa e quello di interscuola. Nel tempo scuola i docenti prevedono l'attuazione di un curricolo obbligatorio e di uno facoltativo per garantire a tutti gli alunni la padronanza delle competenze fondamentali.

Tempo scuola annuale
952 ore di insegnamenti obbligatori 68 ore di insegnamenti facoltativi 340 ore di mensa e interscuola

Tempo scuola settimanale				
	Mattino di 15 minuti intervallo breve	Mensa +interscuola	pomeriggio	
Lunedì	08.00-12.00	12.00-14.00	14.00-16.00	Att. obbligatorie
Martedì	08.00-12.00	12.00-14.00	14.00-16.00	Att. obbligatorie
Mercoledì	08.00-12.00	12.00-14.00	14.00-16.00	Att. obbligatorie
Giovedì	08.00-12.00	12.00-14.00	14.00-16.00	Att. obbligatorie
Venerdì	08.00-12.00	12.00-14.00 facoltativo	14.00-16.00	Att.Lab. Opzionali facoltative

Le aree di apprendimento sono le seguenti: lingua italiana, lingue comunitarie, matematica- scienze-tecnologia, storia-geografia- educazione alla cittadinanza, arte e immagine, musica, corpo movimento e sport, religione cattolica.

DISCIPLINE	CL. 1	CL. 2	CL. 3	CL. 4	CL. 5
ITALIANO	8	7	7	7	7
STORIA	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5
GEOGRAFIA	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5
MATEMATICA	7	7	7	6	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
LINGUE –INGLESE	2	1	1	2	1
LINGUE–TEDESCO	0	2	2	2	2
MUSICA dalla cl.1° CLIL ingl	1	1	1	1	1
ARTE dalla cl.1° in CLIL ingl	2	2	2	1	1
MOTORIA CL.4 CLIL INGL				1	
INGLESE - LABORATORIO POTENZIAMENTO LINGUISTICO					1
MOTORIA	1	1	1	1	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	28	28	28

Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG)

Nella scuola secondaria di primo grado l'orario annuale d'insegnamento delle discipline obbligatorie è distribuito su cinque giorni alla settimana.

Tempo scuola annuale
990 ore di insegnamenti obbligatori 66 ore di insegnamenti facoltativi 88 ore di mensa e interscuola

Tempo scuola settimanale			
	Mattino	**Pomeriggio**	
Lunedì	7.55 -13.10	14.00-15.45	Attività Obbligatorie
Martedì	7.55 -13.10	14.00-15.45	Attività Opzionali (potenziamento linguistico, attività formative)
Mercoledì	7.55 -13.10	14.00-15.45	Attività Obbligatorie
Giovedì	7.55 -13.10	14.00-15.45	Laboratori Opzionali multi-esperienziali
Venerdì	7.55 -13.10		

La frequenza dei pomeriggi del lunedì e del mercoledì è obbligatoria.

Le attività opzionali sono proposte il martedì e il giovedì pomeriggio. Gli alunni che frequentano le attività pomeridiane possono utilizzare il servizio mensa e quello di interscuola.

Le unità di lezione durano 50 minuti.

Pertanto sono previste

- 34 unità lezione di frequenza obbligatoria
- 4 unità lezione di attività facoltative e opzionali

Nel tempo scuola i docenti prevedono l'attuazione di un curricolo obbligatorio e di uno facoltativo per garantire a tutti gli alunni la padronanza delle competenze fondamentali.

Le aree di apprendimento sono le seguenti:

DISCIPLINA	**prima**	**seconda**	**terza**
ITALIANO	7	7	7
STORIA, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	2	2	2
GEOGRAFIA- in CLIL inglese	2	2	2
MATEMATICA E SCIENZE	7	7	7
LINGUA TEDESCA	3	4	3
LINGUA INGLESE	3	3	3
TECNOLOGIA	3	2	3
ARTE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
	34	34	34

9. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi è un momento molto importante nella vita interna di un istituto comprensivo. Per questo le classi prime, sia nella primaria che nella secondaria, vengono formate sulla base di criteri condivisi e tenendo conto dei documenti valutativi e delle informazioni orali e scritte raccolte dai docenti del precedente ordine di scuola.

Ciò che si desidera garantire è la formazione di classi equilibrate, il più possibile omogenee negli apprendimenti e nel profitto; per questo si presta particolare attenzione alla presenza equilibrata di maschi e femmine, alla formazione di gruppi eterogenei, sia dal punto di vista relazionale che delle competenze conseguite al termine del precedente ordine di scuola, alla distribuzione equa degli alunni con bisogni educativi speciali nonché degli alunni stranieri, alla presenza equilibrata nelle classi degli alunni provenienti dalla stessa scuola dell'infanzia o dallo stesso plesso.

Per la scuola primaria si tiene inoltre conto del semestre di nascita; nella scuola secondaria si prevede invece l'inserimento di fratelli nella stessa sezione.

A partire dall'a.s. 2024-2025 La formazione delle classi prima della scuola primaria avverrà secondo le seguenti modalità:
a) Lettura dei documenti degli studenti che arrivano dalla scuola dell'infanzia e confronto con i loro docenti;
b) Ipotesi iniziale di gruppi classe sulla base di quanto effettuato (vedi punto a);
c) Svolgimento di attività per gruppi aperti di alunni durante le prime tre settimane di scuola;
d) Osservazione attenta delle dinamiche di gruppo;
e) Supporto all'osservazione da parte di esperti esterni (psicomotricista);
f) Formazione dei gruppi classe.

Il Dirigente Scolastico, constatata la corretta applicazione dei criteri stabiliti, valuterà eventuali richieste motivate delle famiglie, rispettando però l'eterogeneità e omogeneità delle classi, ed estrarrà a sorte le sezioni per l'abbinamento ai gruppi classe.

10. CRITERI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI

"La Provincia promuove la valutazione della qualità del servizio educativo, quale elemento essenziale per il funzionamento del sistema educativo" (L.P. n. 5/06 art.41 c.2)

Valutazione del servizio scolastico e autoanalisi d'istituto

La pratica della valutazione dei processi e dei risultati, nella scuola dell'autonomia è necessaria ed indispensabile e, come nelle classi si progetta, si realizza, si monitora, si valuta e si corregge il lavoro degli alunni e dei docenti, così anche a livello di istituto, si seguono le stesse linee valutative entrando in una logica di sistema, progettuale e di conseguente controllo dei risultati.

Questa attività valutativa a livello di istituto è dunque utile:

- per poter rendere i servizi sempre più efficaci (relazione tra risultati ed obiettivi stabiliti) ed efficienti (relazione tra risultati e costi);
- per mantenere positivo il livello di benessere degli alunni;
- per migliorare l'offerta formativa;
- per monitorare l'organizzazione interna all'istituto;
- per aiutare ad apprendere dalle esperienze poste in atto;
- per sollecitare ad entrare in una logica riflessiva che permette di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e che incrementa il senso di identità.

Il controllo dei processi e dei risultati può essere interna e/o esterna.

Nel nostro istituto questa attività è in fase di riorganizzazione per allinearci al nuovo modello proposto dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) provinciale che individua degli indicatori proposti dalla Provincia in collegamento con il Comitato Provinciale di Valutazione del Sistema Scolastico Trentino.

Tra le azioni nelle quali è impegnato il nostro istituto particolare rilevanza riguarda la regolare raccolta dati per una comparazione efficace con il territorio comprensoriale e provinciale e un'analisi dell'andamento interno.

La metodologia che si intende promuovere a supporto dei vari momenti autovalutativi prevede le seguenti articolazioni delle attività:

- evidenziazione e condivisione di un problema
- definizione del problema nelle sue cause e nei suoi effetti
- gestione comune dello stesso con coinvolgimento degli Organi collegiali
- incarico del Collegio all'apposita commissione per l'approfondimento e lo studio del problema stesso
- indagini e monitoraggi con l'uso di questionari
- raccolta dati e riflessione sugli stessi

- comunicazione e condivisione esiti con i soggetti interessati
- riprogettazione condivisa per la soluzione del problema

La scuola partecipa alle rilevazioni nazionali per gli apprendimenti.

11. LA VALUTAZIONE

Gli elementi condivisi della valutazione sono stati deliberati e sono indicati nel "Regolamento valutazione".

12. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

A seguito dell'emergenza sanitaria l'Istituto Comprensivo Rovereto Sud ha predisposto un piano che prevede possibili interventi di didattica digitale integrata.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

13. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI

Gli Organi Collegiali

Nell'ottica della valorizzazione e della promozione della democrazia partecipata, gli Organi Collegiali previsti dalla normativa sono considerati come un'occasione di lavoro comune.

Personale che lavora nella scuola e famiglie sono chiamati a lavorare assieme per raggiungere in sinergia reciproca e nel rispetto delle proprie specificità, il comune obiettivo di educare e formare le nuove generazioni.

Organi Collegiali attivi nelle nostre scuole

Il Consiglio dell'istituzione:che dura in carica per tre anni ed è composto dal Dirigente dell'Istituto, dal Presidente, che è un rappresentante dei genitori, da rappresentanti del corpo docente, da rappresentanti dei genitori e da rappresentanti del personale non docente, e da un rappresentante del territorio.

I Consigli di classe: che hanno lo scopo di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori nel rispetto delle specifiche competenze. Sono composti dal dirigente, da tutti i docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori eletti all'inizio dell'anno scolastico.

La Consulta dei genitori: è composta dai rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe, dai rappresentanti dei genitori del consiglio dell'istituzione, e dai rappresentanti di associazioni di genitori.

Le assemblee dei genitori (di plesso, di classe, di istituto): sono convocate dai docenti o dai genitori.

Il Collegio docenti: che ha compiti di progettazione, valutazione dell'azione educativa e propositivi circa l'aspetto organizzativo dell'istituto. Può articolarsi per ordini di scuola, per commissioni, per gruppi di lavoro.

Il Nucleo interno di Valutazione: presieduto dalla Dirigente scolastica e composto da docenti, genitori e personale ausiliario, ha il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio educativo. supporta l'analisi e la verifica interna finalizzata al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio e monitora le pratiche inclusive.

Le **funzioni strumentali** al progetto di istituto: sono designate dal Collegio Docenti per approfondire e realizzare specifiche progettualità e possono supportare e coordinare attività di commissioni o gruppi di lavoro.

14. INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE

I rapporti scuola famiglia

È di grande importanza che le due istituzioni, scuola/famiglia, collaborino tra di loro, giungano a momenti di cooperazione effettiva così da assumere "pari dignità all'interno degli organi della scuola" (L.P. n. 5/06 art.11 c.1)

Gli strumenti utilizzati al riguardo sono:

Scuola primaria

- diario/il libretto per le giustificazioni, per i permessi o per gli avvisi
- i colloqui personali su appuntamento
- i colloqui generali con cadenza bimestrale

Scuola secondaria di I° grado

- diario/il libretto per le giustificazioni, per i permessi o per gli avvisi
- i colloqui individuali in cui ogni insegnante è a disposizione dei genitori un'ora ogni settimana, previo appuntamento
- i colloqui generali che si effettuano alla presenza di tutti gli insegnanti due volte all'anno, nei mesi di dicembre e di aprile

Sia nella scuola primaria che in quella secondaria di I° grado, per situazioni di particolare importanza i genitori o gli insegnanti possono chiedere ulteriori incontri concordati.

Inoltre in tutti e due gli ordini di scuola i calendari dei colloqui vengono comunicati ai genitori e sono reperibili sul sito della scuola.

L'Istituto utilizza il registro elettronico, pertanto, le comunicazioni alla famiglia avvengono prioritariamente attraverso questo canale.

15. IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ART.2 C. 1. d, f, n

La scuola promuove iniziative e percorsi all'interno della programmazione curricolare ed extracurricolare tesi a :

d) promuovere la consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine nonché la conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche;

f) educare ai principi della vita , della legalità e della cittadinanza responsabile , della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza;

n) promuovere la conoscenza del territorio montano e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino.

I progetti collegati a questi aspetti possono rappresentare occasioni particolari di valorizzazione di luoghi, eventi o percorsi storico – culturali ma tendenzialmente ciascun ambito disciplinare fa proprio l'orientamento di riconoscimento della realtà in cui gli studenti vivono per meglio rispondere con occasioni reali e concrete da collocare parallelamente alle proposte didattico – educative del curricolo e del piano di studi.